

L'intervista – A colloquio con il giornalista Fabio Magrino

“Fisco, mercati e speculatori non è tempo di accumulo”

Ci sono alcuni aspetti del “Manuale di sopravvivenza per il risparmiatore” che ci riguardano un po’ tutti da vicino. Ne abbiamo parlato con l’autore, il giornalista economico Fabio Magrino.

Perché scrivere una guida indirizzata al risparmiatore?

“Secondo un vecchio adagio, la crisi economica colpisce tre volte il risparmiatore. La prima volta, diminuendo le entrate che provengono dagli stipendi e dai redditi da lavoro: è chiaro che meno soldi entrano, meno se ne possono risparmiare. Nel 2010 la propensione al risparmio delle famiglie (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile) è precipitata al 12,1% con una diminuzione record di 1,3 punti rispetto all’anno precedente. La seconda volta, attraverso il carovita. In tempi di recessione i prezzi salgono più velocemente dei salari e l’inflazione aumenta. Nel 2009 le famiglie italiane hanno subito una riduzione del loro potere d’acquisto del 3,1%, e nel 2010 di un ulteriore 2,7%. Il terzo colpo viene dai provvedimenti “correttivi” varati dalle autorità preposte alla gestione dell’economia, che di solito consistono in tagli di spesa e aumenti del prelievo fiscale a carico di chi ha messo da parte qualche soldo; e se guardiamo all’esperienza italiana degli ultimi vent’anni, direi che sono molto più frequenti i prelievi dei tagli”.

Ma esiste davvero un modo per salvaguardare il proprio patrimonio dall’inflazione e dalla volatilità dei mercati?

“Mai come oggi i risparmi degli italiani hanno bisogno di essere salvaguardati dalla volatilità dei mercati, dall’avidità degli speculatori e dalla rapacità del fisco. Oggi saper risparmiare richiede una particolare forma di intelligenza e una cultura specifica. In tempi di globalizzazione dei mercati e inflazione crescente, non basta più accumulare BOT o comperare azioni e chiuderle in cassetta di sicurezza. Occorre invece una buona conoscenza dei mercati e del loro funzionamento e soprattutto un continuo aggiornamento, perché mai come adesso i valori economici sono in costante mutamento (quotazioni dei titoli in Borsa, delle materie prime e dei metalli, del petrolio e dei titoli di Stato, dell’oro e delle valute, ecc.). Per questo ho realizzato, insieme al “Manuale di Sopravvivenza per il Risparmiatore”, anche un apposito sito internet all’indirizzo www.risparmiatori.it, per aggiornare i lettori in tempo reale sui mutamenti degli scenari economici, delle regole e degli andamenti di mercato”.

Rischi sicuri contro rendimenti incerti. Perché, spesso, l’ago della bilancia pende più a destra?

“Elaborare un profilo di rischio/rendimento ragionevole per un portafoglio contenente investimenti in azioni, obbligazioni e altri titoli con diversi livelli di rischio, richiede tempo ed esperienza. L’impiego meno rischioso è quello del denaro liquido o quasi liquido (pronti contro termine, conti di deposito vincolati a tre/sei mesi) che però a medio-lungo termine offre i rendimenti più bassi. Co-

minciando a salire lungo la scala del rischio (partendo dalle obbligazioni fino alle azioni e agli strumenti derivati) si possono ottenere rendimenti superiori, ma diventa sempre più importante diversificare gli investimenti. Il risparmiatore oggi ha solo l’imbarazzo della scelta, ma deve essere sempre consapevole dei rischi che corre: di solito, quanto più alto è il guadagno prospettato, tanto più elevato è il rischio di perdita. Su questo punto i consulenti finanziari non sono sempre espliciti...”.

La pensione “fai da te” è realmente l’unica soluzione per garantirsi un futuro dignitoso dopo l’interruzione di un rapporto lavorativo?

“Che ci piaccia o no, l’era dello Stato sociale – quello della sanità gratuita e della pensione assicurata per tutti – è ormai al tramonto. Fino agli anni Novanta un ex dipendente con 40 anni di contributi e 60 anni di età poteva contare su un trattamento previdenziale pari all’85-90% dell’ultimo stipendio netto percepito. Nel 2035, invece, un lavoratore nella stessa situazione percepirà una pensione massima pari alla metà dell’ultimo stipendio in busta paga; mentre un precario che andasse in pensione a 65 anni con 35 anni di contributi versati riceverà appena il 40% della retribuzione. Paradossalmente i giovani di oggi sono meno numerosi di prima, la loro formazione è migliore così come la conoscenza delle lingue straniere, ma quando andranno in pensione dovranno aspettarsi un reddito garantito più che dimezzato, e prepararsi fin d’ora delle fonti di entrate alternative”.

Quanto risulta importante la tempestività nell’ambito di una strategia di investimento vincente?

“È ovviamente uno degli elementi decisivi. Ma a differenza dello speculatore, che cerca di massimizzare il guadagno nel breve periodo, il risparmiatore deve essere più lungimirante. L’investimento non va considerato come una corsa al rendimento più alto, ma piuttosto come una maratona che richiede tenacia e determinazione, accompagnate da una buona conoscenza dei mercati”.

Cosa intende quando parla del risparmiatore telematico?

“Il mobile banking sarà la naturale estensione delle banche online e verrà sempre più utilizzato man mano che aumenterà l’uso dei dispositivi mobili abilitati all’accesso a Internet: entro il 2015 in Europa sono previsti 115 milioni di utenti di servizi bancari su smartphone. In Italia, secondo i dati ABI più recenti, i conti attivi via telefonino sono già 6 milioni e mezzo, pari al 20% del totale, con una crescita del 31% rispetto al 2008. Oggi le operazioni più frequenti via cellulare sono le richieste di informazioni (circa 6 milioni, 130 mila delle quali relative al trading), le ricariche telefoniche (2,1 milioni) e i bonifici (circa 190mila). Ma in futuro il risparmiatore imparerà così a gestire con maggiore consapevolezza e tempestività il proprio portafoglio”.

a.s.